

Lunedì della Quarta Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)

Lectio : Ebrei 11, 32 - 40

Marco 5, 1 - 20

1) Orazione iniziale

Dio grande e misericordioso, concedi a noi tuoi fedeli di adorarti con tutta l'anima e di amare i nostri fratelli nella carità del Cristo.

2) Lettura : Ebrei 11, 32 - 40

Fratelli, che dirò ancora? Mi mancherebbe il tempo se volessi narrare di Gedeone, di Barak, di Sansone, di Iefte, di Davide, di Samuèle e dei profeti; per fede, essi conquistarono regni, esercitarono la giustizia, ottennero ciò che era stato promesso, chiusero le fauci dei leoni, spensero la violenza del fuoco, sfuggirono alla lama della spada, trassero vigore dalla loro debolezza, divennero forti in guerra, respinsero invasioni di stranieri.

Alcune donne riebbero, per risurrezione, i loro morti. Altri, poi, furono torturati, non accettando la liberazione loro offerta, per ottenere una migliore risurrezione. Altri, infine, subirono insulti e flagelli, catene e prigionia. Furono lapidati, torturati, tagliati in due, furono uccisi di spada, andarono in giro coperti di pelli di pecora e di capra, bisognosi, tribolati, maltrattati – di loro il mondo non era degno! –, vaganti per i deserti, sui monti, tra le caverne e le spelonche della terra.

Tutti costoro, pur essendo stati approvati a causa della loro fede, non ottennero ciò che era stato loro promesso: Dio infatti per noi aveva predisposto qualcosa di meglio, affinché essi non ottenessero la perfezione senza di noi.

3) Commento³ su Ebrei 11, 32 - 40

● **In questi paragrafi della Lettera agli Ebrei si continua a fare memoria della grande fede dei padri e di profeti**, fede che permise loro di ottenere cose incredibili, superare i limiti umani ed affrontare torture, uccisioni e vite di stenti. Di questo brano ci ha colpito particolarmente l'affermazione che i padri, grazie alla fede, «trassero vigore dalla loro debolezza». Che meraviglia! **Dio trasforma le nostre debolezze in forza se noi le mettiamo nelle sue mani, se impariamo a guardarle coi suoi occhi.** Il Signore si serve delle fragilità dei deboli per confondere i forti, e fa crescere l'umanità attraverso quelle che noi consideriamo imperfezioni. Di questo noi, come genitori, ne facciamo esperienza viva tutti i giorni, soprattutto grazie a nostro figlio Filippo che ha una grave disabilità fisica e mentale. Dio solo sa quanta forza e quanta bellezza ha portato nelle nostre vite la sua fragilità, guardata con gli occhi della fede. I problemi, i disagi, nascono quando spegniamo quella luce e ci limitiamo a guardarlo con gli occhi della terra. Allora tutto diventa fatica insopportabile e il tempo vissuto accanto a Filippo è tempo sciupato, perché non ci lasciamo in quei momenti plasmare e rendere persone migliori da lui. In quei momenti noi non permettiamo al Signore di usare la sua debolezza per renderci forti. **Lasciarci fare, assumere il Suo sguardo, fa sempre il nostro bene, ci dona una vita piena, ci fa fare buon uso del nostro tempo e.. fa fare anche tanta meno fatica al Signore!**

● Infine, ci siamo molto interrogati, da profani quali siamo, sul significato degli ultimi due paragrafi che oggi abbiamo letto. Noi li abbiamo interpretati in questo modo: **la storia della salvezza terminerà con la fine dei tempi e, fino ad allora, la promessa di Dio non potrà compiersi pienamente.** Per questo l'operato dei padri, sebbene gradito a Dio per la loro fede, potrà raggiungere la pienezza della perfezione solo quando tutti gli uomini, di tutti i tempi, avranno apportato il loro contributo al cammino della storia della salvezza. Questo **essere tutti strettamente legati tra noi (chi ha camminato, chi cammina e chi camminerà nella fede) è la comunione dei Santi, e più Dio ce la vede vivere intensamente come relazione viva e vitale, più è felice, perché questo stare profondamente in relazione con tutto e tutti, è il nostro**

³ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Marco Righetti e Cristina Boldoni in www.preg.audio.org

sommo bene, ciò che dobbiamo imparare a coltivare per sostenerci e nutrirci nel quotidiano. Gesù è il “filo” rosso che ci lega a tutto e a tutti coloro che hanno creduto, o hanno comunque vissuto da “giusti”. **Riuscire davvero a vivere per Cristo, con Cristo e in Cristo, significa allora l'essere in comunione piena con tutto e tutti**, vivere nel cuore dell'Amore che ha vinto la morte. “Cristificandoci” diventiamo Amore, coincidiamo col tutto che è per sempre. La nostra missione è tutta qua..

4) **Letture : dal Vangelo secondo Marco 5, 1 - 20**

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli giunsero all'altra riva del mare, nel paese dei Gerasèni. Sceso dalla barca, subito dai sepolcri gli venne incontro un uomo posseduto da uno spirito impuro. Costui aveva la sua dimora fra le tombe e nessuno riusciva a tenerlo legato, neanche con catene, perché più volte era stato legato con ceppi e catene, ma aveva spezzato le catene e spaccato i ceppi, e nessuno riusciva più a domarlo. Continuamente, notte e giorno, fra le tombe e sui monti, gridava e si percuoteva con pietre. Visto Gesù da lontano, accorse, gli si gettò ai piedi e, urlando a gran voce, disse: «Che vuoi da me, Gesù, Figlio del Dio altissimo? Ti scongiuro, in nome di Dio, non tormentarmi!». Gli diceva infatti: «Esci, spirito impuro, da quest'uomo!». E gli domandò: «Qual è il tuo nome?». «Il mio nome è Legione – gli rispose – perché siamo in molti». E lo scongiurava con insistenza perché non li cacciasse fuori dal paese. C'era là, sul monte, una numerosa mandria di porci al pascolo. E lo scongiurarono: «Mandaci da quei porci, perché entriamo in essi». Glielo permise. E gli spiriti impuri, dopo essere usciti, entrarono nei porci e la mandria si precipitò giù dalla rupe nel mare; erano circa duemila e affogarono nel mare. I loro mandriani allora fuggirono, portarono la notizia nella città e nelle campagne e la gente venne a vedere che cosa fosse accaduto. Giunsero da Gesù, videro l'indemoniato seduto, vestito e sano di mente, lui che era stato posseduto dalla Legione, ed ebbero paura. Quelli che avevano visto, spiegarono loro che cosa era accaduto all'indemoniato e il fatto dei porci. Ed essi si misero a pregarlo di andarsene dal loro territorio. Mentre risaliva nella barca, colui che era stato indemoniato lo supplicava di poter restare con lui. Non glielo permise, ma gli disse: «Va' nella tua casa, dai tuoi, annuncia loro ciò che il Signore ti ha fatto e la misericordia che ha avuto per te». Egli se ne andò e si mise a proclamare per la Decàpoli quello che Gesù aveva fatto per lui e tutti erano meravigliati.

5) **Riflessione⁴ sul Vangelo secondo Marco 5, 1 - 20**

● **«Giunsero all'altra riva del mare, nel paese dei Gerasèni. Sceso dalla barca, subito dai sepolcri gli venne incontro un uomo posseduto da uno spirito impuro. Costui aveva la sua dimora fra le tombe e nessuno riusciva a tenerlo legato, neanche con catene, perché più volte era stato legato con ceppi e catene, ma aveva spezzato le catene e spaccato i ceppi, e nessuno riusciva più a domarlo. Continuamente, notte e giorno, fra le tombe e sui monti, gridava e si percuoteva con pietre. Visto Gesù da lontano, accorse, gli si gettò ai piedi e, urlando a gran voce, disse: «Che vuoi da me, Gesù, Figlio del Dio altissimo? Ti scongiuro, in nome di Dio, non tormentarmi!». Gli diceva infatti: «Esci, spirito impuro, da quest'uomo!».» (Mc 5, 1-8) - **Come vivere questa Parola?****

Gesù, dopo aver calmato la tempesta e aver fatto notare ai discepoli che la paura, l'angoscia che provavano derivava dallo loro poca fede, incontra un indemoniato, in un territorio pagano. Anche in questa situazione tutto si gioca attorno ad un rapporto " con o senza Gesù", "con o senza fede". L'indemoniato abita "nei sepolcri", nel luogo della morte. Nessuno riesce a legarlo né con ceppi né con catene, è sempre in agitazione, in movimento. Nessuno ha la forza di domarlo. E' incapace di collaborare, di comunicare. di prendersi cura di sé: urla e si ferisce. E' questo il segno di una umanità, "disumanizzata" e "disumanizzante", di quello che succede quando si esclude ogni riferimento a Dio, ogni rapporto con Gesù. E' Gesù che "rivelando il mistero del Padre e del suo amore svela anche pienamente l'uomo a se stesso", come ci ricorda la Gaudium et Spes. Non solo, ma il rapporto con Gesù, apre il rapporto con il creato (sepolcri), con gli altri (irrequietezza) e con se stessi (autopunizione). Il male è sempre contraddittorio, divide e crea divisione, impedisce di accogliere la vita e di gustarla in tutta la sua bellezza.

⁴ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

Eppure ***l'indemoniato è attirato da Gesù***. Gli va incontro urlando, gli va davanti, Lo cerca e lo chiama per nome, lo riconosce, lo prega di allontanarsi. Satana conosce Gesù, ma Gesù conosce il cuore dell'uomo, il suo grande bisogno di "tornare a casa", di ritrovare l'immagine di Dio scritta nel proprio cuore! Gesù è il più forte, Gesù libera, Gesù ridà dignità!

Signore, purifica il nostro cuore da tutto ciò che ci separa da Te! Aiutaci a vedere il male che è in noi e ci disumanizza e donaci la forza di combatterlo con la spada della Tua Parola! AMEN

Ecco la voce di Papa Francesco (Papa Francesco, *Meditazione mattutina a Santa Martha, 30 ottobre 2014*) : *"A questa generazione - a tante altre - hanno fatto credere che il diavolo fosse un mito, una figura, un'idea, l'idea del male. Ma il diavolo esiste e noi dobbiamo lottare contro di lui. Lo dice Paolo, non lo dico io! La Parola di Dio lo dice"*

● ***"Ed essi si misero a pregarlo di andarsene dal loro territorio".(Mc 5,17) - Come vivere questa Parola?***

Ci soffermiamo su questa conclusione di un fatto raccontato dall'evangelista Marco. È avvenuto nella regione dei Geraseni e sembra impregnato di drammaticità pur presentando qualche risvolto comico.

Ma come? ***Un uomo indemoniato, che ne aveva combinati di guai contro se stesso e gli altri, viene liberato da Gesù. Un uomo un "rudere d'uomo" è reintegrato pienamente nella dignità della sua persona e Gesù, autore della liberazione, viene pregato di andarsene?***

Il nocciolo della questione sta nel fatto che il Signore ha creduto bene di acconsentire anche alle richieste dei demoni. Avevano chiesto di entrare in un branco di porci sul lì sul monte. E i demoni avevano agitato a tal punto questi animali da provocare il loro precipitarsi nel mare.

Il fatto è grave perché tocca un tasto importante per l'uomo di allora e di oggi. ***Possedere tanti porci è grande ricchezza, equivale a una montagna di soldi.***

Ma il dramma sta qui: che un uomo da quasi morto sia stato recuperato a vita e dignità, che Gesù sia stato Luce e volontà di salvezza anche tra i Geraseni ha valore relativo rispetto a una ricchezza materiale che per loro è terribile perdita.

Ecco, l'idolatria è qui: far consistere il proprio bene e la proprio sicurezza nel possesso avido dei beni materiali; tenere in gran conto roba comodità e soldi più che la stessa persona umana e i suoi valori.

Signore, ti prego, dammi chiarezza interiore, fammi libero e lucido nel giudicare le situazioni. Mai io posponga il valore della persona al valore idolatrico di roba e denaro.

Ecco la voce di Papa Benedetto XVI : *Il limite tra il prima di Cristo e il dopo Cristo non è un confine tracciato dalla storia o sulla carta geografica, ma è un segno interiore che attraversa il nostro cuore. Finché viviamo nell'egoismo, siamo ancora oggi coloro che vivono prima di Cristo.*

● ***«Va' nella tua casa, dai tuoi, annuncia loro ciò che il Signore ti ha fatto e la misericordia che ha avuto per te». (Mc 5, 19) - Come vivere questa Parola?***

Siamo in tanti a cercare la vita vera che è Gesù. A volte questa ricerca è pure di quelli che non sanno che Dio stesso ci cerca da tempo.

Ci sono molte occasioni in cui possiamo fare l'esperienza di trovare Gesù e toccare con mano la sua forza di guarigione, di consolazione, di misericordia. E così rinasce nel nostro cuore la riconoscenza per tutto il suo amore per noi e la gioia di dividerla, di annunciare la Buona Novella.

Annunciare la Buona Novella vuol dire annunciare *"ciò che il Signore ha fatto per te!"* L'uomo liberato del Vangelo di oggi vuole *"seguire Gesù"*, ma Gesù gli dice: *"Va' nella tua casa, dai tuoi, annuncia loro ciò che il Signore ti ha fatto e la misericordia che ti ha usato"*.

Questa frase di Gesù, ora è rivolta a tutti noi, a te, a me.

Che la sequela di Cristo sia l'annuncio della sua bontà attraverso le nostre parole, atti, pensieri e sentimenti. Incominciamo l'annuncio dai più vicini, dai nostri cari, dai membri della famiglia che hanno bisogno di una parola di speranza e di un cuore che riscalda perché pieno di amore.

Quanto è grande la tua bontà, Signore! La riservi per coloro che ti temono, ne ricolmi chi in te si rifugia davanti agli occhi di tutti. (Sal 30)

Ecco la voce di Papa Francesco (Angelus 22 gennaio 2017) : *"Il Signore si rivela a noi non in modo straordinario o eclatante, ma nella quotidianità della nostra vita", così come per i discepoli,*

per i quali "la chiamata li raggiunge nel pieno della loro attività di ogni giorno", anche per noi avviene "nella quotidianità della nostra vita. Li dobbiamo trovare il Signore; e lì Lui si rivela, fa sentire il suo amore al nostro cuore; e lì - con questo dialogo con Lui nella quotidianità della vita - cambia il nostro cuore "

6) Per un confronto personale

- Preghiamo perché l'intervento della Chiesa nel dialogo internazionale porti solidarietà ai poveri, speranza agli infelici, pace a tutti gli uomini ?
- Preghiamo perché i cristiani sentano la missione all'unità voluta dal Padre e collaborino con amore alla strada dell'ecumenismo ?
- Preghiamo perché mitezza e umiltà di cuore sciolgano le tensioni che lacerano le nostre comunità e le nostre famiglie ?
- Preghiamo perché chi tenta di costruire la felicità sul benessere materiale scopra che tutti siamo poveri e bisognosi della liberazione portata da Cristo ?
- Preghiamo perché ci lasciamo guarire da Gesù, medico dei corpi e delle anime ?
- Preghiamo perché il Signore ci liberi dalla tentazione di escludere qualcuno dalla nostra comunità?
- Preghiamo per coloro che hanno bisogno di essere perdonati ?

7) Preghiera finale : Salmo 30

Rendete saldo il vostro cuore, voi tutti che sperate nel Signore.

*Quanto è grande la tua bontà, Signore!
La riservi per coloro che ti temono,
la dispensi, davanti ai figli dell'uomo,
a chi in te si rifugia.*

*Tu li nascondi al riparo del tuo volto,
lontano dagli intrighi degli uomini;
li metti al sicuro nella tua tenda,
lontano dai litigi delle lingue.*

*Benedetto il Signore,
che per me ha fatto meraviglie di grazia
in una città fortificata.*

*Io dicevo, nel mio sgomento:
«Sono escluso dalla tua presenza».
Tu invece hai ascoltato la voce della mia preghiera
quando a te gridavo aiuto.*

*Amate il Signore, voi tutti suoi fedeli;
il Signore protegge chi ha fiducia in lui
e ripaga in abbondanza chi opera con superbia.*